

IMPRESE PRODUTTIVE SEQUESTRATE O CONFISCATE: RECUPERO ALL'ECONOMIA LEGALE E ALL'OCCUPAZIONE OPPURE LIQUIDAZIONE? PROPOSTA DI UNA RICERCA

Maurizio Fiasco, 24 agosto 2011

Obiettivo: la ricerca è finalizzata a verificare la possibilità tecnica ed eventualmente a mettere a punto un modello di ritorno in bonis delle imprese sequestrate o confiscate, nell'ambito dei provvedimenti correlati alla repressione giudiziaria delle associazioni di tipo mafioso e/o nelle misure di prevenzione antimafia.

Il problema: a quasi trent'anni dall'entrata in vigore della legge 13 settembre 1982, n. 646 (e successive modificazioni) si è formato un imponente quantitativo di beni mobili e immobili, di aziende industriali, agricole e commerciali attualmente nelle disponibilità dello Stato e di altre amministrazioni pubbliche. Mentre per i beni patrimoniali, non costituenti mezzi diretti di attività economiche, è stato possibile una sia pur parziale destinazione a fini di pubblica utilità, solo per una percentuale minima di aziende è stato attivato un processo di continuità, su presupposti di legalità, della produzione.

I tentativi pregressi: Sul punto della prosecuzione produttiva dell'impresa ex mafiosa si sono avute talune isolate esperienze (quasi esclusivamente nella Sicilia occidentale). C'è da dire che peraltro manca la definizione di ipotesi teoriche e di valutazioni politiche, mentre con la costituzione di un'agenzia statale per la gestione di tali unità produttive si sta imponendo la necessità di una risposta chiara al quesito: si possono salvare l'apparato produttivo e dunque i posti di lavoro, assicurando al personale occupato in precedenza nuove prospettive con l'approdo "in bonis" della loro azienda? Ovvero, il carattere criminale dell'impresa – che si esprimeva sui vantaggi competitivi a sua disposizione, non ultimo il reclutamento e il comando sulla forza lavoro – inficia irrimediabilmente il reimpiego della massa di valore incorporato dell'organizzazione industriale sottoposta a sequestro/confisca?

Di là di tali fondati quesiti, non si dispone attualmente di un materiale empirico, strutturato da una ricerca finalizzata a poche, ma essenziali risposte da reperire, sul quale fondare un'analisi differenziata e circostanziata: a supporto della mobilitazione, della decisione e della gestione.

Un possibile cambiamento: Creare una base scientifica di analisi e d'inquadramento delle prospettive (positive o negative che ne risultino) per consentire alle parti sociali e istituzionali di scegliere modalità di gestione appropriate del problema e di organizzare un processo di direzione/verifica di risultati per una restituzione alla società della massa di valore sequestrato/confiscato e per il mantenimento del potenziale produttivo di forza lavoro occupata. Questa base conoscitiva (sempre finalizzata a aiutare la decisione e la conduzione ottimali) può derivare se e in quanto si compie un'operazione di ricerca in uno spazio "terzo", vale a dire non immediatamente condizionato dal contesto politico-negoziato della questione. In tal modo, potrebbero in ipotesi emergere anche "soluzioni nascoste dietro il problema", grazie al flusso di

comunicazione che si riuscirebbe ad attivare tra le diverse esperienze, professionalità, strategie di risultato.

Il piano operativo di ricerca: il primo passo è la raccolta di tutta la documentazione potenzialmente disponibile, formulando con chiarezza la richiesta delle informazioni realmente necessarie. In secondo luogo si individuano con completezza le competenze che occorrono per una ricognizione oggettiva e spendibile; infine si struttura un processo di valutazione.

I quesiti preliminari vertono su come si misurano le performance dell'azienda ex mafiosa e sugli indicatori appropriati. E questo sarà il primo output della ricerca: il disporre di un'analisi in positivo, se possibile.

Tutta la letteratura oggi circolante descrive in profondità l'agire dell'impresa mafiosa.

Il nuovo quesito si può così formulare: quali assetti sono recuperabili dell'impresa perseguita giudiziariamente? Quali capitali (know how, professionalità della forza lavoro, beni strumentali, esperienza organizzativa) si possono ri-generare sulla massa di valore comunque creata nel periodo pregresso?

Metodologia di ricerca

1. Organizzazione del data base delle informazioni ufficiali disponibili (dal registro agli atti giudiziari)
2. Creazione di un archivio delle informazioni e delle esperienze di provenienza sindacale
3. Indagine qualitativa mediante un insieme di strumenti correlati: a) interviste in profondità su dieci imprese a amministratori giudiziari, magistrati che hanno disposto i provvedimenti, a delegati e dirigenti della Fillea, a amministratori di enti locali e altri testimoni privilegiati dei singoli casi; b) svolgimento di focus group attorno a singoli casi-tipo; c) restituzione degli output a un gruppo di persone intervistate o partecipanti ai focus group; d) questionario
4. Indagine quantitativa mediante questionario di input dei materiali di un campione rappresentativo di imprese sottoposte a provvedimento.

Tempi di ricerca

La ricerca potrebbe procedere per "lotti funzionali", vale a dire con elaborati a tre, sei e a un anno (rapporto finale completo).

Si procederebbe nel modo seguente:

- I. Creazione di un **archivio** (sia di documenti cartacei che in formato elettronico) di tutti gli atti reperibili (sentenze, ordinanze, decreti, atti di amministrazione, relazioni commissariali, studi e elaborati di varia provenienza ecc.)
- II. Svolgimento di **interviste** semistrustrate (in base a una mappa di concetti e di temi) a dieci persone che a diverso titolo si sono impegnate sul tema: magistrati, amministratori, funzionari

ministeriali, rappresentanti del sindacato, amministratori locali, direttori e quadri aziendali non coinvolti a nessun titolo in indagini o provvedimenti giudiziari, clienti e fornitori (idem)

III. **Focus group** *sul campo* con otto-dieci delegati e dirigenti sindacali

IV. **Focus group** *a Roma* (o sul territorio) con amministratori delle aziende sottoposte a procedimento e altre persone impegnate nella gestione o nella valutazione dell'impresa.

- L'archivio (punto I) verrà strutturato in due sezioni: a) *qualitativa*, con schede di sintesi degli elementi di interesse e quindi con la confrontazione delle variabili per mezzo di tavole sinottiche; b) *quantitativa*, con i dati statistici che consentano di misurare le variabili (numero di occupati, per qualifiche; volume del fatturato; composizione del capitale costante (macchinari, impianti, tecnologie, sedi ecc.); periodi di inizio e periodi di interruzione dell'attività; debiti e crediti ecc.

Questo lavoro s'inizierà subito, verrà continuamente aggiornato e arricchito, avrà una tappa a un mese dalla conclusione della ricerca, proseguirà con aggiornamenti continui per tutto il tempo di attività dell'Osservatorio della Fillea.

- Le interviste (punto II) saranno concentrate in un tempo di 7-10 giorni dedicati al soggiorno in Sicilia e eventualmente in altre località interessate particolarmente al problema.
- I focus group potranno svolgersi o parallelamente al tempo delle interviste oppure (più opportunamente) all'avvio e alla conclusione delle interviste stesse.

Tutto il programma di lavoro richiede – orientativamente – quaranta giornate lavorative nette.